

## Mezzogiorno un «serbatoio» di riserva ancora da scoprire

Quasi sei miliardi di valuta straniera portata in Italia dal turismo; riconquista del secondo posto nella graduatoria mondiale dell'industria delle vacanze; aumento continuo delle presenze di villeggianti italiani e stranieri. Sono questi i dati che fanno ben sperare sulle sorti future del turismo italiano. Ma è proprio così tutto roseo? Certamente non possiamo dare una risposta positiva alla domanda se teniamo conto che dietro alle statistiche positive troviamo alcuni «nei» che devono farci riflettere seriamente.

Ecco il primo. Se andiamo a vedere in che misura gli italiani beneficiano delle vacanze scopriamo che nella Comunità europea stanno in coda a tutti. Nemmeno la metà degli italiani riesce ad andare in vacanza: solo il 48 per cento di loro, infatti, tra gli adulti, vale a dire 19 milioni di uomini e donne di età superiore ai 15 anni, fanno nell'anno un periodo di vacanza superiore ai 4 giorni al di fuori del proprio comune di residenza. Il dato si ricava da una indagine condotta dalla Doxa sulle «vacanze degli italiani» nel 1978.

Dall'inchiesta emerge anche che il 32 per cento della popolazione ha fatto un solo ed unico periodo di vacanza, 18 per cento due periodi ed il 5 per cento più di due periodi, mentre il 55 per cento degli italiani, ovviamente, non ha fatto alcun periodo di ferie. Se poi andiamo a vedere in quali regioni si godono prevalentemente i periodi di ferie, troviamo riprodotto l'antico male dell'Italia: la divisione netta fra nord e sud. Di fronte a più della metà degli abitanti del Piemonte e della Lombardia che riescono ad andare in villeggiatura, le percentuali sono ferma al 10,6 in Sardegna, 17,5 in Sicilia, 16,8 in Abruzzo e 21,8 in Campania.

### Pochi stranieri nel Sud

Anche i benefici economici offerti dall'industria turistica restano nella stragrande maggioranza concentrati nelle regioni centrali e settentrionali. Eppure, se facciamo eccezione del turismo delle grandi città d'arte (Roma, Firenze, Venezia, Siena ecc.) le regioni meridionali sono quelle turisticamente più valide, con migliaia di chilometri di costa e spiagge incomparabili, con paesaggi incantevoli, con tanti resti di antiche civiltà. Però le statistiche, anche in questo caso, parlano assai chiaro. Solo il 12 per cento delle presenze dei villeggianti stranieri in Italia sono concentrate nelle regioni meridionali. Il Sud partecipa in modo assai esiguo alla spartizione di quella immensa torta che è il turismo italiano.

«Gli stranieri, scendono poco nelle regioni del sud perché, a parte il pescatore, non trovano in queste zone attrezzature offerte nel centro e nel settentrione», dice il direttore di una agenzia turistica. È una verità assai amara. Anche nel settore alberghiero il nostro sud ha continuato a perdere colpi. È vero che negli ultimi 15-20 anni si è cercato di fare qualcosa, si sono spese centinaia e centinaia di miliardi per dotare il Mezzogiorno di moderni complessi ricettivi, però il divario fra nord e sud invece di diminuire è aumentato. Ne è un esempio calzante l'attuazione media ed extralberghiera, quella cioè che può permettere l'afflusso in massa dei turisti. Tutti i posti letto messi a disposizione in questo settore nelle regioni meridionali (268.200) non riescono neppure a raggiungere quelli esistenti nella sola Toscana (274.900).

È più evidente che si è spesi assai male. Si deve poi aggiungere il continuo depauperamento delle coste meridionali, distrutte da insediamenti speculativi di boss locali e di amministratori locali, molto spesso dei, sensibili solo alle spinte clientelari. Il mancato adeguamento delle zone meridionali alle esigenze sempre crescenti del turismo interno e straniero, ci deve preoccupare per il futuro. È noto che ormai le spiagge della costa romagnola, versiliese, marchigiana e laziale non riescono più a contenere, nei mesi di luglio e di agosto, la massa di villeggianti provenienti da ogni parte del Paese e dell'Europa. Il serbatoio di riserva per il turismo italiano di domani resta il Mezzogiorno, dove molte coste restano ancora da utilizzare.

Alcuni mesi fa si è tenuta ad Amalfi, per iniziativa del Pci, una conferenza nazionale per discutere i problemi del turismo nel sud. Anche in quella occasione venne ribadito che nel Mezzogiorno sta la chiave per il rilancio del turismo italiano. «Quando i comunisti pongono l'accento sulla necessità di sviluppare in modo nuovo il turismo nel sud — venne sottolineato nel corso della conferenza — non intendono indicare nelle attività terziarie l'unica via di rinascita del sud. Sono invece convinti che il turismo può essere una delle strade per la ripresa economica di queste regioni, come sono convinti che il futuro dell'Italia è sempre più strettamente legato al futuro del Mezzogiorno».

### Mezzogiorno più attrezzato

Nel 1978 nel Mediterraneo c'è stato un movimento di 50 milioni di turisti. Fra 15-20 anni questo movimento si dovrebbe moltiplicare per quattro, raggiungendo i 200 milioni di villeggianti. L'Italia è al centro del Mediterraneo e per questo dovrebbe essere la principale beneficiaria di questo sviluppo. Per raccogliere questi frutti è però indispensabile che il Mezzogiorno venga adeguatamente attrezzato. Senza l'utilizzazione delle riserve meridionali l'Italia non potrebbe raccogliere che poche briciole di questo boom. Non bisogna dimenticare che sul Mediterraneo si affacciano Paesi altrettanto validi turisticamente come la Spagna e la Grecia.

Quali proposte avanzarono i comunisti ad Amalfi? Essenzialmente quattro: 1) uno sviluppo del turismo meridionale non più elitario e scollegato dalla realtà meridionale ma al contrario uno sviluppo di tipo economico-popolare, profondamente legato al territorio e alla società del sud; 2) modifica del tipo di intervento dello Stato rivedendo quanto è stato fatto dalle partecipazioni statali, le cui aziende turistiche vanno accorpate in uno dei tre enti di gestione; 3) utilizzazione in modo integrato e coordinato di tutti gli strumenti legislativi che il Parlamento può mettere a disposizione; 4) prevedere un ulteriore intervento specifico per il turismo di 500 miliardi in tre anni da utilizzare prevalentemente nel Mezzogiorno. Le stesse proposte il Pci le ripresenta oggi alla vigilia del rinnovo del Parlamento che sarà chiamato, fra l'altro, ad affrontare anche i grossi problemi del turismo italiano.



# I mille perché del boom della riviera romagnola

La «macchina» turistica sta scaldando i motori in attesa del pieno - Aumentano le prenotazioni dall'estero - Un'indagine della Regione - Dichiarazioni dell'assessore Romano Punginelli - Indagine dell'assessorato al turismo con circa undicimila interviste

### DALLA REDAZIONE

BOLIGNA — Mentre la «macchina» turistica della Riviera emiliano-romagnola sta scaldando i motori, gli addetti ai lavori festano il polso alla situazione e azzardano le prime previsioni sull'estate balneare '79.

Gli incrementi in arrivi e presenze del '78, considerati da piccolo «boom», pare ci saranno anche quest'anno, con presupposti — stando all'andamento delle prenotazioni e alle richieste di informazioni — per andare anche più avanti. È un fatto che il turismo sia in espansione su scala mondiale — nella sola Germania Federale, lo scorso anno, sono stati due milioni in più i «vacanzieri» — e l'Emilia-Romagna ha tutto ciò che ci vuole per beneficiarne: in strutture ricettive diversificate (oltre 5.000 alberghi e pensioni, una cinquantina di camping, decine di migliaia di appartamenti, camere in affitto), in possibilità di svaghi ricreativi e culturali (spiagge attrezzatissime, montagne, città d'arte, manifestazioni di ogni genere) e, fatto decisivo, in prezzi estremamente competitivi sul piano interno e internazionale (l'incremento rispetto al '78 si aggira sui 10-12%, inferiore al tasso d'inflazione).

Dall'estero le notizie sono buone. Le organizzazioni degli albergatori forniscono dati sull'aumento delle prenotazioni (20%) e delle richieste di informazioni, cioè potenziali prenotazioni (più 50%), estremamente incoraggianti. Anche i trasporti aerei registrano più voli previsti e più posti prenotati rispetto al '78 (più 15%). Tra gli elementi che possono incidere, si ricordano l'escalation dei prezzi in Spagna (in aumento fino al 80%) e l'assenza di camp-

gne propagandistiche antitaliane sulla stampa tedesca. «È un momento favorevole per il nostro turismo — sostiene l'assessore regionale compagno Romano Punginelli — che dimostra di avere un vasto mercato. Ma è anche il momento di non perdere il passo: per mantenere il mercato occorrono investimenti, riqualificazione, aggiornamenti che gli operatori non possono procrastinare».

La Regione, ovviamente — come del resto gli Enti locali — farà la sua parte, in quanto a programmazione e investimenti. Nel piano pluriennale '79-81, di cui fa parte integrante il progetto «Adriatico», alla voce «turismo» sono iscritti 14.850 milioni per contributi in conto capitale e altri 4.000 in conto mutui, che mobiliteranno, complessivamente, 80 miliardi di investimenti.

«I destinatari di questi finanziamenti — precisa Punginelli — sono gli imprenditori, le associazioni e gli enti pubblici. Le iniziative su cui punteremo sono principalmente: miglioramento di alberghi, pensioni, locande, campeggi, ostelli e case per ferie già esistenti; costruzione di nuovi campeggi e ostelli per la gioventù; creazione e potenziamento di strutture non ricettive, ma comunque destinate a migliorare l'offerta turistica; l'agriturismo e la realizzazione di nuovi alberghi nelle località montane».

La programmazione, però, prosegue Punginelli, ha bisogno di conoscenza, di agire su elementi il più possibile verificati, fuori dai luoghi comuni che troppo spesso si incontrano nei risvolti del sempre acceso dibattito sul futuro del turismo. Tra queste conoscenze, indispensabili sono quelle che si riferiscono alle motivazioni e alle me-

dità di consumo del turismo, ad approfondire le quali ha mirato l'indagine-campione che l'assessorato regionale al Turismo dell'Emilia-Romagna ha condotto sulla nostra riviera la scorsa estate.

I dati raccolti in oltre 11 mila interviste sono stati elaborati e interpretati e nelle prossime settimane verranno pubblicati in volume. Per ora — è stata presentata una sintesi, abbastanza ampia ed esauriente, in una conferenza stampa in cui il compagno Punginelli ha spiegato gli obiettivi della ricerca: fornire motivazioni a una serie politica di investimenti e garantire una base di riflessione alla programmazione territoriale e al dibattito sull'andamento e sulle motivazioni del turismo. Raggruppati in quattro direttrici principali, i dati precisi lo status sociale del turista, le sue abitudini, le ragioni per cui ha scelto la Riviera emiliano-romagnola e il suo giudizio sulle diverse tipologie ricettive.

Letta degli intervistati — che facendo parte di un «campione» dovrebbe perlomeno avvicinarsi alla «fotografia» della realtà complessiva — è in prevalenza quella «media» (il 68,6% è tra i 26 e i 55 anni), i coniugati sono il 77,8% e la professione è di impiegati (30,2%), operai (14,3), casalinghi (17,4), artigiani e commercianti (9,8), pensionati (8,7), studenti (7,6) e liberi professionisti (5,8). La loro provenienza risulta nazionale, con il 30,3 per il Nord e il 26,2 per l'Emilia Romagna, ed estera per il 26,8%, con prevalenza tedesca (12,6). Circa le abitudini, risulta che il 93,4% si è organizzato il soggiorno autonomamente, senza servizi di agenzie, è venuto per la stragrande maggioranza in macchina (81,2) e passa le vacanze con la famiglia (81,5).

Vacanze che durano per lo più due settimane (34,4) o tre (27,4), ma anche un mese (24,5) o più (6,7). Alle domande sul «perché» della scelta della nostra riviera, il 65,6 risponde «perché c'ero già stato», un altro 19,2 afferma di essere stato convinto da amici, mentre il 3,6 attribuisce la sua decisione alla pubblicità e soltanto il 2,4 alle agenzie.

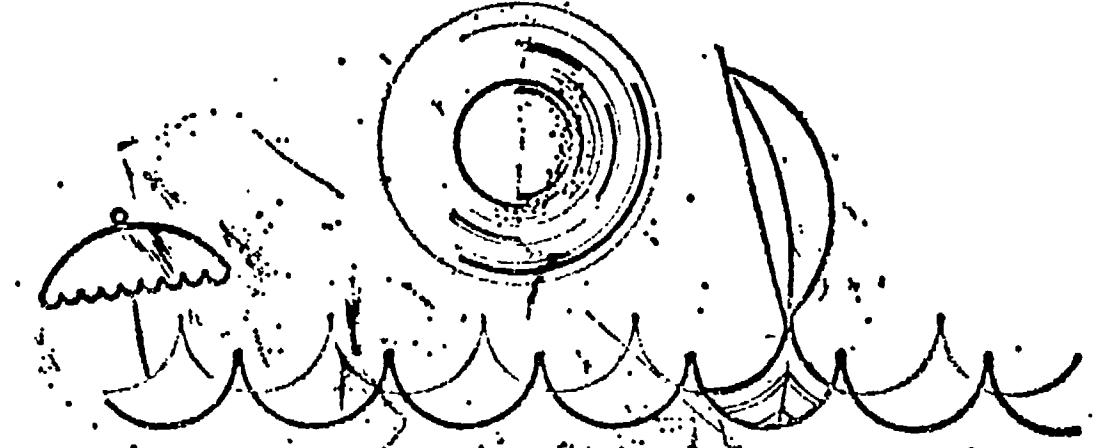
Tra gli aspetti maggiormente apprezzati in testa la cordialità della popolazione (25%), seguita dal prezzo (21,2), dalla qualità dei servizi di spiaggia (20,1), dalla possibilità di scegliere fra sistemazioni di soggiorno diverse (17,5) e dagli svaghi (11,9). I giudizi sulle strutture ricettive: gli alberghi sono buoni per il 62,3%, e ottimi solo per il 1,1; la «pensione completa» sta bene al 91,3 e soltanto il 18,7 la considera superata.

Nel campeggio vengono apprezzati soprattutto i servizi igienici (la loro qualità è messa al primo posto dal 53,8% degli intervistati), gli spazi (33,1) e la localizzazione in zone alberate (31,7). Chi va in campeggio, poi, solo per il 28,3% del cast lo fa per ragioni economiche, mentre più alta è la percentuale di chi cerca una vacanza a contatto con la natura (52,9), più libera negli orari (37,2) e rispondente alle esigenze dei bambini (30,5). Infine gli alloggi privati: sono scelti per ragioni di indipendenza dal 65,3%, economiche dal 34,2. La ricerca non trae conclusioni definitive, ovviamente. «Si tratta di un lavoro «aperto» — sottolinea Punginelli — su cui discuterà e confronterà, con il vantaggio, rispetto al passato, di una più puntuale conoscenza».

Florio Amadori

## CATTOLICA città pulita ed in fiore

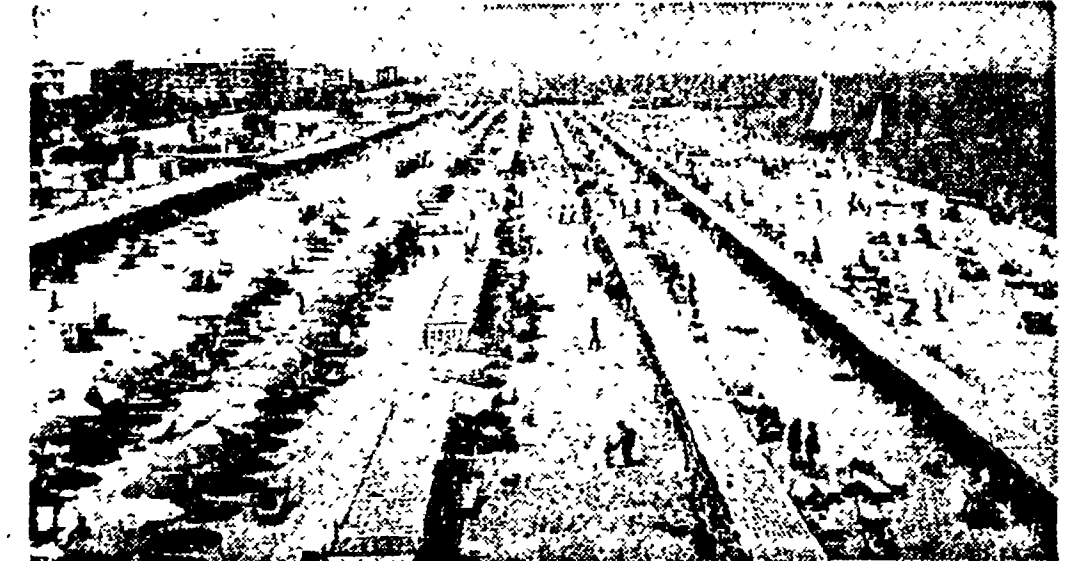
Un bagno nel mare pulito e pieno di sole



Alberghi di tutte le categorie, piscine, minigolf, night club, attrezzature sportive - Centro della gastronomia romagnola  
Per informazioni rivolgersi alla  
**AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Tel. 963.341**

Publicità a cura dell'Assessorato al Turismo del Comune di Cattolica

## Promemoria per l'estate: per le vacanze sceglieremo Riccione perchè...



... perchè RICCIONE non è soltanto mare pulito e spiaggia perfetta! RICCIONE è genuinità gastronomica, terme efficientissime, dintorni suggestivi, strutture sportive, manifestazioni, serenità, gioia di vivere, gusto della vacanza!

... e i prezzi? Ragionati e attentamente studiati per ogni possibilità!

### Vuoi sapere di più?

Scrivi a questo indirizzo:

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - 47036 RICCIONE - TELEFONO (0541) 41.047

## Roccaruja

STINTINO

un posto per buone vacanze un buon affare per sempre.

Roccaruja è a Capo Falcone, a 2 chilometri dal porto naturale di Stintino: un rifugio perfetto attrezzato, che presto sarà in grado di ospitare 700 nautisti. In una posizione stupenda per fare vela come vuoi: nell'ampia baia o in mare aperto. Come si arriva a Roccaruja? Anche con la barca, se vuoi. Se no, dalla tua città ad Alghero c'è meno di un'ora di volo, e l'aeroporto trovi il pulmino che ti porta fino a casa; il traghetto è a mezz'ora di tratto. La tua casa è già pronta: perfettamente inserita nell'ambiente e curata in ogni particolare: dal giardino privato a cucina già arredata - per chi vacanze comode e serene. A pochi passi da casa, la spiaggia morbida e bianca, pronta ad accoglierti con tutte le attrezzature, quello che di vuoi e per l'estate dei tuoi bambini. E il resto? A Roccaruja è tutto pronto. A un passo c'è il Centro Commerciale Col Grand Hotel per chi viene a trovarci i negozi, le boutiques, il night a picco sul mare che fa da punto d'incontro per gli amici di Roccaruja. Poi il mareglio, il tennis, la pallacanestro, il teatro che quest'estate sarà il cuore di spettacoli e incontri d'alto livello. Vuoi vedere con i tuoi occhi? Vieni subito, appena hai un giorno libero. Poche ore a Roccaruja basteranno a convincerti che hai trovato quello che cercavi: la casa delle tue vacanze, in uno degli angoli più belli della Sardegna.

Spett. Immobiliare Sempione  
Corso Sempione, 62 - 20154 MILANO  
Grazie ricevere gratis e senza impegno, informazioni su Roccaruja.

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_  
Ritorno in stampato \_\_\_\_\_

Immobilare Sempione s.r.l.  
Corso Sempione 62 - 20154 Milano  
Tel. (02) 381487 - 314223  
Servizi in lingua Tel. (079) 827037